

Il diritto e la norma giuridica

In questo capitolo compiremo una prima escursione nel mondo del diritto.

In particolare:

► **nell'unità 1** presenteremo una breve **introduzione al diritto**

► **nell'unità 2** guarderemo dentro la **norma giuridica**

► **nell'unità 3** ci occuperemo delle **persone** come soggetti di diritto

Ma per entrare nello spirito di ciò che andremo a studiare ti invitiamo a leggere prima alcune...

storie possibili e forse probabili



Un'attenta osservatrice

Il professor Arturo Losò, giurista di grande fama e titolare di un cospicuo patrimonio, era sfuggito fortunatamente a ben due tentativi di rapimento a scopo di estorsione. Prudentemente, pertanto, aveva deciso di trasferirsi per qualche tempo nella sua residenza di Zurigo. Prima di lasciare l'Italia, però, aveva voluto onorare un impegno già assunto in precedenza: tenere una conferenza sull'importanza dello studio del diritto nel liceo di Rocca Alta, un paesino di montagna vicino al confine con la Svizzera. Quel mattino si stava appunto dirigendo là. Seguendo le indicazioni del navigatore satellitare lasciò la strada statale e piegò per una via secondaria e solitaria che attraversava un lungo tratto di bosco prima di sfociare sull'altopiano dove era situata Rocca Alta.

Alle 12 l'auto del prof. Losò entrò nel cortile della scuola. Arrivava con più di un'ora di ritardo ma nessuno fu così inopportuno da farglielo notare. Al contrario

il dirigente scolastico e i suoi più stretti collaboratori lo accolsero con grande calore e dopo i convenevoli di rito lo scortarono verso l'aula magna, già gremita di studenti.

Il professore osservò compiaciuto la giovane platea, ne apprezzò la compostezza e iniziò la sua conferenza. All'inizio, per la verità, si impantanò in un bisticcio di parole, ma dopo qualche premessa non troppo limpida e coerente sembrò aver trovato la chiave giusta.

“Il diritto – esordì – è un insieme di leggi la cui unica funzione, a ben vedere, è mantenere la pace sociale. Sebbene anche organizzazioni private possano porre regole vincolanti per tutti, solo le regole poste dallo Stato sono sicuramente giuste e per tale ragione diciamo che i termini diritto e giustizia sono equivalenti”.

Elisa, della II D, si accostò all'orecchio di Valerio e bisbigliò: “Bisogna avvertire la polizia. Temo che abbiano rapito il professor Losò. Questo è solo un impostore mandato per ritardare l'inizio delle ricerche”.

Valerio la guardò sbigottito: “C'è una ragione per cui sostieni questo?”

Elisa rifletté un momento poi disse: “Sì, le ragioni sono almeno quattro e sono tutte nel suo discorso”.

Sono fondati i sospetti di Elisa?

SÌ NO

Nella unità 1 troverai gli elementi per una risposta corretta e motivata

Un errore imperdonabile

L'agente tornò a casa sconsolato: il capo aveva avuto parole molto dure nei suoi confronti e questo allontanava la prospettiva di essere destinato a incarichi di maggior prestigio. E il bello era che non riusciva a capirne la ragione. Alla moglie, rientrata stanca dal lavoro, riassunse brevemente i fatti. La giornata era iniziata in modo del tutto tranquillo. All'ora di pranzo era entrato in un bar e, mentre mandava giù un paio di tramezzini, aveva sentito le ultime notizie trasmesse da un telegiornale nazionale. "Il Parlamento – diceva lo speaker – ha approvato in via definitiva una legge che prevede l'arresto immediato per chi viaggia in motorino senza casco protettivo".

Lì per lì non aveva prestato molta attenzione alla cosa ma a metà pomeriggio aveva fermato una moto con a bordo due giovani senza casco. Immediatamente aveva chiamato la volante e aveva portato i ragazzi in centrale. Era sicuro che il capo avrebbe apprezzato la tempestività con cui aveva applicato una legge appena approvata e della quale molti suoi colleghi probabilmente ancora ignoravano l'esistenza.

Le cose però erano andate in modo del tutto diverso: il commissario aveva ordinato che i giovani fossero rilasciati e lui s'era preso una bella strigliata.

"Il commissario ti detesta. – osservò la moglie – Non vedo altra spiegazione per questo assurdo comportamento".

**Ha ragione la donna?
Il commissario avrebbe dovuto
elogiare il solerte agente?**

SÌ NO

Nella unità 1 troverai gli elementi per una risposta corretta e motivata



La figuraccia

Il vigile urbano Riccardo Lo Presti quando vedeva una ragazza giovane e carina non resisteva alla voglia di fare il galletto. Del resto aveva appena compiuto 21 anni, era poco più che un ragazzo e a quell'età si ha molta intraprendenza e poco giudizio. Quella mattina lui e il suo collega erano al controllo del traffico quando arrivò in motorino una ragazza deliziosa con un bel sorriso e un vestitino a fiori svolazzante. Riccardo alzò la paletta e la ragazza accostò. I documenti erano in regola; la ragazza risiedeva in una vicina città e probabilmente, come tante altre persone, era venuta in paese per una breve vacanza. "Posso sapere da dove viene e dove

va?" chiese l'agente cercando di apparire simpatico.

"Sono stata a comperare un DVD e ora sto andando a casa. Qualcosa non va?"

Riccardo si illuminò. "Ma lei non può comperare un DVD – disse – Lei è minorenni e secondo la legge non può fare alcun acquisto perché non ha ancora la capacità di agire nel proprio interesse".

Roberta cominciava a stizzirsi: "Senta – mormorò – io sarò pure minorenni ma sono anche emancipata".

Riccardo si sentì punto sul vivo "Guardi – reagì – che anche noi qui in paese siamo emancipati, e anche da molti anni. Cosa credete voi che venite dalla città!"

Roberta era sconcertata. "Volevo dire – esclamò – che io sono sposata!"

Riccardo stava per replicare quando il suo compagno gli si avvicinò, e bisbigliò: "È meglio che la lasci andare. Stai facendo una figuraccia".

L'intraprendente agente stava veramente facendo una figuraccia?

SÌ NO

Nella unità 2 troverai gli elementi per una risposta corretta e motivata

